



A.S.P.A.S.

Alla fine della riunione del 21/07/2011 con l'Assessore D'Antrassi, la Dott.ssa Barresi e il Dott. Pistone, avevamo l'impressione che le Associazioni presenti avessero le idee chiare, ma osservando e valutando quanto successo in questi giorni abbiamo l'impressione e ci piacerebbe accorgerci di esserci sbagliati su quanto vi esponiamo:

L'Assessore D'Antrassi proponeva alcuni emendamenti da inserire nella legge 33/97 affinché si agevolasse il percorso del nuovo piano faunistico e la promulgazione del decreto del calendario venatorio.

A parte il fatto che noi non condividiamo questa scelta, a parte che così come espresso nella lettera inviata a tutti i deputati regionali (vedi *lettera ai Deputati ARS* pubblicata precedentemente) consideriamo tali modifiche di una pericolosità estrema in quanto potrebbero essere impugnate dal Commissario dello Stato, non vi sarebbero più i tempi per correre ai ripari; forse è il gioco per rinviare tutto a settembre sia nella modifica di legge, sia nel percorso del nuovo piano faunistico, sia per rendere concrete le manifestazioni espresse da parte dell'Amministrazione di aprire la caccia alle "calende greche".

Riflettiamo sul fatto che il percorso intrapreso dall'Amministrazione, nel caso avesse già superato l'esame dell'aula, l'esame del Commissario dello Stato, intaccata la buona fede dei cacciatori che pagherebbero le tasse - dicevamo - potrebbe inciampare nella giustizia amministrativa così come proclamato da alcune sigle ambientaliste.

Il percorso che noi auspicavamo era quasi totalmente indenne a queste problematiche.

Amici cacciatori,

abbiamo l'impressione, anzi la quasi certezza, che i proclami e i silenzi di quattro/cinque associazioni venatorie non sono altro che il tacito consenso alla svendita della dignità della caccia.

Tutto l'interessamento di queste associazioni su cui nutriamo forti sospetti, riguarda miseri patteggiamenti personali a discapito dell'interesse generale.

Al momento giusto faremo nomi e cognomi e circostanze, tenendo conto che stiamo parlando di una minoranza in cerca di visibilità.

Le altre associazioni venatorie, più o meno compatte, ritengono che il percorso dell'Amministrazione regionale deve essere quello di assicurare (*super partes*), per i prossimi cinque anni, la dignità e la possibilità di esercitare la caccia nel modo più limpido e trasparente possibile all'interno del suo alveo e delle tradizioni siciliane, senza la "tabellopoll" che vogliono imporci a tutti i costi.

Riflettete amici!!!

Federazione Siciliana della Caccia

Federazione Caccia del Regno delle Due Sicilie

Federazione caccia per le Regioni d'Europa

A.S.P.A.S.